

Diaz e incidenti indagini finite

Sicento persone indagate, due anni di inchiesta: ecco le anticipazioni su come si concluderanno le prime tre maxi indagini sul G8 del 2001, per i vertici e i funzionari della polizia indagati per i casi Diaz e Bolzaneto, per gli arrestati e denunciati nell'ambito delle inchieste per gli incidenti più gravi.

Vertici nei guai, "prosciolti" la truppa - La scelta ormai è solo quella relativa al mese in cui depositare gli avvisi di fine indagine: entro fine luglio oppure dopo il 15 settembre, una volta finita la

sospensione feriale anche perché mancano ancora alcune certificazioni mediche delle quattro parti offese che hanno subito le lesioni più gravi: l'impotenza per la lesione a un testicolo, un polmone bucato, l'asportazione della milza, l'avulsione dell'intera dentatura. Per l'irruzione alla Diaz, in cui sono inquisiti cento poliziotti tra cui l'ex capo della Digos di Genova Spartaco Mortola, i vicecapi di Sco (Francesco Gratteri) e Ucigos (Gilberto Caldarozzi), i vertici del reparto mobile di Roma (Vincenzo Canterini e Michelangelo Fournier) con i relativi capi squadra, l'orientamento è quello di archiviare le posizioni della "truppa" (gli agenti semplici delle squadre intervenute, una sessantina di indagati), mantenendo lo stato di inquisiti per i vertici. Il quadro dettagliato emergerà dall'Acip, l'avviso di fine indagine, preliminare alla richiesta di giudizio. Analoga



Canterini



Gratteri

la situazione per il carcere provvisorio di Bolzaneto. A giudizio andranno una trentina di persone tra le cento indagate: i responsabili del servizio oltre ai singoli identificati durante gli incidenti probatori.

Il blocco nero - Gli avvisi di fine indagine sono pronti per i 30 inquisiti del dicembre

2002, 27 dei quali furono arrestati. Nel gruppo ci sono un latitante (Eurialo Predonzani) e un detenuto (Francesco Puglisi). L'accusa base per l'assalto alle banche, ai supermercati, al carcere di Marassi e altri

episodi resta quella di devastazione e di saccheggio con altri reati "satellite". A questi indagati e arrestati si aggiungono altri 150 inquisiti a piede libero per gli stessi reati. Suddivisi in diversi fascicoli (una dozzina quelli già andati a giudizio) restano le posizioni dei 340 arrestati nei due giorni del G8 indagati per resistenza, danneggiamenti e lesioni. Prorogata invece la parte di inchiesta sulla presunta responsabilità di alcuni esponenti romani della confederazione sindacale negli incidenti del 20 luglio.

Gli associati della Diaz - Sono i 93 arrestati della notte del 21 luglio. Per loro il Gip, con motivazioni "assolutorie" rispetto alle richieste del procuratore Lalla, aveva già disposto l'archiviazione dell'accusa di resistenza. Ora va verso l'archiviazione anche l'accusa di associazione a delinquere.

Ma. Zin.